A Mondovì, camion schiaccia un'arcata

Crolla il ponte appena rifatto dopo l'alluvione

Ritorna l'emergenza alluvione per le famiglie delle frazioni Isola e Bonde nuovamente isolate dal centro di Bastia-Mondovì per il crollo del nuovo ponte sul Tanaro aperto al traffico il 6 gennaio. La struttura collaudata per sostenere il peso di appena 10 tonnellate si è schiantata sotto il peso di un Tir pesante quattro volte e mezzo tanto. Toccherà ora al magistrato stabilire se si è trattato di una sciocca sfida al buonsenso o di una fatale disattenzione

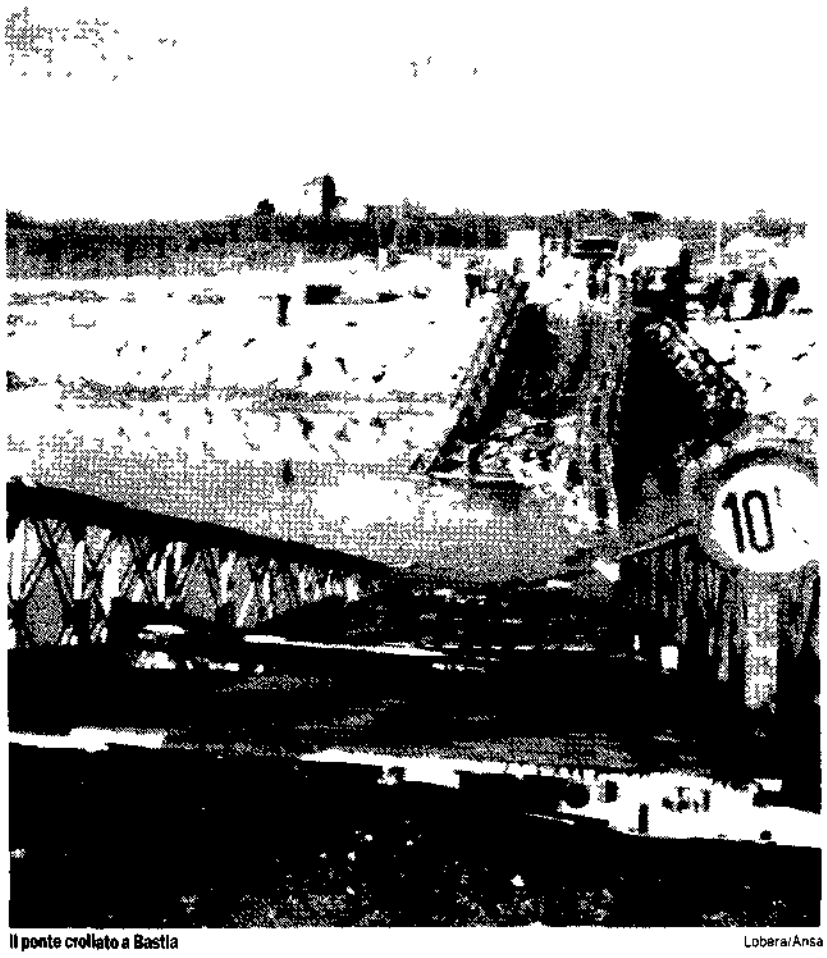
DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

■ TORINO. Se la sua genesi è stata travagliata, la sua vita addirittura brevissima: sei giorni e sei notti. Il nuovo ponte (provvisorio) gettato tra le frazioni Isola e di Bonde e il comune di Bastia Mondovì non esiste più. Al suo posto c'è un maleodorante impasto di macerie che in parte affiora dalle basse acque del Tanaro. La campata portante in metallo ha ceduto nel punto centrale del 15 metri della sua lunghezza sotto il peso di un autocarro di 40 tonnellate. Un Tir con un carico di sabbia che il guidatore Franco Cortese, di 47 anni di Cuneo, aveva prelevato da una cava dell'Albese. Il passaggio sul ponte è avvenuto attorno alle 2.30 di mattina e non ha avuto tensioni. Ma per il guidatore è stato un po' come ritrovarsi protagonista di un'allucinazione o dentro quei cartoni animati che propongono situazioni irreali come quella di un camion che a pochi metri dalla frontiera si scontra e si schianta all'indietro. Ieri notte invece tutto era drammaticamente reale: spavento compreso. L'autista è comunque uscito illeso dall'incidente ed ha potuto allertare i vigili del fuoco e i carabinieri. E sono stati questi ultimi a sottrarre il camionista dai comprensibili reazioni di protesta *delle mentalità lunghe che nel* cuore dell'inverno si vedono aggravare le condizioni di un già difficile pendolarismo verso i luoghi di lavoro e le scuole.

Il nuovo ponte era stato costruito a tempo di record dall'impresa Preve di Cuneo su commissione dell'Anas che l'aveva rapidamente collaudato per riaprire il traffico tra le frazioni e tutta l'area del Monregalese in una zona che fa da snodo viario della provincia Granda per chi vuole raggiungere l'autostrada Torino-Savona. Ma c'era stata anche un'altra ragione che aveva indotto l'Anas ad accelerare la realizzazione della struttura: il sindaco di Bastia Mondovì, Francesco Rocca, aveva trascorso al Faddiaccio, riparato da una semplice tenda, tra i resti dell'unica campata del vecchio ponte, risparmiata dalla piena del Tanaro nei giorni dell'alluvione. Giorni terribili per la gente delle due frazioni che avevano scoperto un altro nemico oltre alla marea di fango e detriti che avanzava nelle abitazioni: l'isolamento dal resto del mondo a meno di raggiungere i centri abitati attraverso un lungo giro di quasi cinque chilometri tra strade impossibili delle colline.

Ma a determinare l'eclatante protesta del sindaco era stata la prima strozzatura burocratica: l'Anas aveva *bocciato per «inagibilità»* il primo progetto di ricostruire il ponte sulla struttura preesistente. Un rinvio che rischiava di far precipitare la comunità monregalese in una situazione di emergenza continua. Di qui i lavori scanditi a tempi di record: 15 giorni per la messa a punto e il collaudo di una struttura metallica della portata massima di 16 tonnellate. Il 6 gennaio l'attesa inaugurazione con i sindaci dei comuni alluvionati, la benedizione del parroco Agostino Piombino e il corollario dell'immancabile presenza del ministro della Sanità Raffaele Costa che del monregalese è stato collega di liceo e vuole non ha mai nascosto di sentirsi il rais anche sulle recenti elezioni amministrative di Mondovì si erano rivelate un terribile boomerang per le sue ambizioni personali.

Ed ora? «Bisogna ricominciare tutto da capo» ha dichiarato laconico ma con un velo di sofferta *preoccupazione* il sindaco Rocca che forse paventa un suo ritorno sotto la tenda per dare una scossa alla pubblica amministrazione. Sulle responsabilità non dovrebbero esserci dubbi. All'imbocco del ponte nei due sensi di marcia c'è infatti visibile il cartello con il divieto di transito per i mezzi superiori alle dieci tonnellate di peso che un camionista non poteva ignorare a meno che il Cortese non sia stato vittima di una colpevole disattenzione. In questo caso non si può escludere che gli venga requisito un avviso di garanzia che ipotizza il reato di disastro colposo. Sulle cause dell'incidente ha aperto un'inchiesta la Procura di Mondovì. Dopo il sopralluogo il camionista è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore Bernardo Di Matteo lo stesso magistrato che al l'indomani dell'alluvione fece decollare le indagini con due indagati eccellenti: il prefetto di Cuneo e il direttore dell'ufficio tecnico della provincia.



Il ponte crollato a Bastia — Lobera/Ansa

Arrestati a Milano due funzionari della Cmb

Coop, faccia a faccia fra Pasquini e il pm Nordio

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

■ VENEZIA. Giancarlo Pasquini presidente nazionale della Lega delle Cooperative sospettato di favoreggiamento, è stato interrogato ieri pomeriggio per circa ore il procuratore aggiunto di Venezia Carlo Nordio. Un'ora e mezzo di colloquio e il dottor di Pasquini, Fausto Tarsitano riassume sommario. Abbiamo posto al dottor Nordio una domanda: quante sono in Veneto le persone assunte fittiziamente dalle coop? Ci ha risposto che non lo sa. Ma non Abbiamo posto al dottor Nordio una seconda domanda: perché mai lo avevamo convocato. Questo assunzioni fittizie? Ci ha risposto che anche questo è tutto da accertare. Gli abbiamo chiesto chi abbiamo favorito come quando. Nordio non ha risposto. Ancora un po' lo arrestava per reticenza.

Così Pasquini sorride rilassato. Sono molto soddisfatto. Confido in una rapida chiusura di questa inchiesta. Lo dal magistrato. Confermo quasi tutto. Le domande che ho posto pochissime. Chiarimento. Pasquini quando avrà conclusioni da fare. Contestazioni non ha contestato nulla. Siamo agli inizi degli inizi. Bisogna verificare se si sono episodi di falso o truffa. Il reato in discussione per ora è il favoreggiamento. Nasce dal tenore della famosa lettera. Chiarito anche quello. Assicura Pasquini.

Riassumiamo. Nel novembre 1993 una settantina di parlamentari Dc interroga i ministri dell'Interno e della Giustizia su presunte assunzioni fittizie nelle strutture della Lega Coop di funzionari Pci-Pds eletti sindaci o assessori. Pasquini temendo che ne nasca un caso giornalistico giudiziario scrive alle sedi periferiche della Lega chiedendo dati precisi e conclude: «È necessario pertanto prevedere l'adozione di adeguate contromisure preventive e comunque tempestive». Nordio sospetta che fosse un tentativo maldestro di sviare i giudici. Pasquini nega. Il senso logico è tutt'altro. Volevamo informarci sulla situazione per fare preventivamente una conferenza stampa per l'imponente una questione che stava esplodendo. Poi il problema è scomparso non se ne parla più. Per inciso ci sono davvero assessori o sindaci indagati assunti fittiziamente nella Lega? «Tutte le strutture periferiche ci hanno risposto per fax o per telefono dicendo che non risulta alcun caso del genere».

L'imponente e barbuto presidente riparte molto soddisfatto. Sicuramente più di quando era arrivato e – aggredito dai cameramen e perfino da una pattuglia di turisti giapponesi che l'avevano scambiato per Pavarotti – aveva infilato le scale della Procura brontolando. Di questi tempi c'è da aspettarsi di tutto.

Il resto della giornata è però meno propizio. A Pordenone per falso in bilancio e finanziamento occulto a Pds, Psi e Pri (80 milioni) patteggiano da due a otto mesi due dirigenti della cooperativa di consumatori Friuli Venezia Giulia, un funzionario del Pds e l'ex segretario regionale socialista. A Milano il pm Paolo Ielo fa arrestare Paolo Genitiri e Giuseppe Grinaldi funzionari della CMB di Carpi accusati di avere materialmente costituito tramite sovrafatturazioni la quota in nero della tangente pagata dalla coop emiliana per la metropolitana milanese. E sempre Ielo inizia l'interrogatorio di uno dei primi pentiti della cooperazione l'ex dirigente Unieco Lino Tagliavini accompagnato dall'avvocato Oreste Dominioni, lo stesso di Paolo Berlusconi.

Modena, la vicenda alla casa di San Lazzaro

Lui ha l'Aids, lei lo cura Si sposano in comunità

■ MODENA. In TV siamo sempre vedere malati di Aids a letto senza una speranza. Ma invece c'è un altro lato della malattia, quello di chi vuol vivere una vita normale finché può. Con Gloria e grazie a Gloria sto imparando a fare questo. Parola di Ivan, 30 anni, pittore, ammalato di Aids. Nell'ottobre scorso Ivan si è sposato con Gloria, quindici anni più giovane di lui. La particolarità: l'eccezione come la chiamano loro è che Gloria di professione infermiera in una clinica lavorava anche come volontaria in una casa per malati di Aids aperta e gestita qui a Modena dall'associazione Asa 97, associata al Cnca, alla diocesi, all'Usl. Ivan era già da diversi mesi ospite di questa casa. Lì si sono conosciuti. Ma non lì lo intermittente crescente un rapporto che è diventato amore.

Rappresentiamo la novità assoluta, raccontano loro due che ha dato origine a non pochi problemi nella casa, cogliendo gli operatori impreparati ad affrontare una situazione non prevista. Ma il problema si problema lo supera chiaramente si è ben presto risolto. Sono *arrivati le nozze e ora Ivan ha lo*sciato la casa di San Lazzaro e vive con la moglie. «La vita è la speranza», aggiunge Ivan. «Gloria mi ha ridato questa speranza. Rimasi un po' sorpreso quando mi chiese di sposarci per la prima volta. Ma poi tutto mi è sembrato naturale e spontaneo. Dunque la vita continua con un nuovo e importante capitolo che si apre».

A guardare indietro la storia di Ivan e Gloria comincia altro che la tossicodipendenza, una vita turbolenta, due figli in Germania e una a Milano che non vede da anni. Poi il cancro e una pena sospesa per la malattia. Una malattia scoperta dieci anni fa. Mi ha medicato ospedali e una malattia la passione per l'opera, una passione sempre più forte che lo porta anche a vincere *un premio* Nel 92 Ivan lasciò nella casa di San Lazzaro una struttura nata proprio per andare incontro ai disperati, ai bisognosi di proprio destino. Tutto cominciò lo spiega il dottor Francesco Poli legame presidente di Asa 97 quando abbiamo visto che molti malati di Aids avevano solo ospedali si trovavano soli e abbandonati spesso con problemi di assistenza pesanti.

All'Atm di Milano, storia di tangenti

«Mi aiuti per le commesse» Ed allunga una mazzetta da cinquecento mila lire

■ MILANO. Il mal di tangente è duro a morire e dopo tre anni di inchieste sulla corruzione è ancora lì a provare. Ma forse qualcosa è cambiato nelle aziende pubbliche perché questa volta il funzionario che avrebbe dovuto intascare la bustarella ha preferito consegnarla direttamente in procura. Risultato: l'ex Carusso legale rappresentante della Gimez un'azienda di abbigliamento è stato arrestato per tentata corruzione. È successo a Milano negli uffici dell'Atm l'azienda municipalizzata dei trasporti dove fino al 1992 la legge della mazzetta regnava sovrana. Caruso si presentò il 17 novembre scorso all'ufficio approvvigionamenti per cercare di piazzare due sue magliette da dare in dotazione ai tranvieri milanesi. L'affare era a rischio perché l'azienda tramutata non era per niente soddisfatta di precedenti forniture della Gimez. Dunque Caruso chiese un appuntamento al responsabile degli acquisti per tentare di sbloccare la situazione e cercò di convincere il suo interlocutore a fare un controllo di qualità sui prodotti. Usò tutti gli argomenti tentando di far leva anche sulla reciproca comprensione e alla fine concluse con un «vediamoci incontro» e allungò una bustarella al funzionario. Quello la prese e dentro ci trovò una miseria: un assegno da 500 mila lire. Andò di volata dal capo del personale e gli spiegò l'accaduto. I dirigenti dell'Atm ne presero atto e fecero immediatamente un esposto in procura. Il sostituto procuratore Paolo Ielo aveva chiesto immediatamente l'arresto di Caruso già agli inizi di dicembre ma la richiesta era rimasta bloccata nell'ufficio del gip. Ma ieri sono scattate le manette.

La sez. Pds Centro di Roma partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno

LEO SCARAMELLA

fondatore del Pci nel 1921. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.00 da fronte alla Clinica Città di Roma

Roma, 13 gennaio 1995

Enrico Margiotta si unisce al dolore dei cugini Spartaco e Massimo per la scomparsa del loro caro papà

LEO SCARAMELLA

Roma, 13 gennaio 1995

È deceduto il compagno

LEO SCARAMELLA

di anni 95, iscritto al Pci e al Pds dal 1921. Fu tra i fondatori del Partito a Roma. La Federazione ne ricorda l'onestà e l'umanità profonde e il suo grande attaccamento al partito. I funerali si svolgeranno oggi venerdì 13 gennaio presso la Parrocchia di San Giuliano in via Malardini (Clinica Città di Roma)

Roma, 13 gennaio 1995

Nella morte di due anni fa ricorda

GUERRINO FRANZONI

lo ricordano con l'amore di sempre la moglie Olella e la figlia Lorenza sottoscrivendo in sua memoria per il suo giornale

Reggio Emilia, 13 gennaio 1995

ENRICHETTA FUCHI

A 10 giorni dalla scomparsa la famiglia Petilli e i compagni di Equo Marano e della SPI Cgil sono vicini a Bello e Lucia

Roma, 13 gennaio 1995

Luciano Pellicciari, Angelo Netto e Enzo Bocchini abbracciano affettuosamente Giuli. Quaranta colpito dolorosamente dalla perdita della sua cara

MAMMA

Roma, 13 gennaio 1995

13.1.1986 — 13.1.1995

ELIDE BEDESCHI

Il tuo ricordo ci accompagnerà sempre. Tua figlia Romilde, compagni Antonio, Mario e con Roberto, la piccola e cara Camilla e tua sorella Augusta sottoscrivono a favore de l'Unità o della Fgci

Conselice (Ra), 13 gennaio 1995

Rita e Andrea, Alina, Mario e Enrico, Mariuccia, Carmelina e Marisa non dimenticheranno mai

UCCI TISO

e ne ricorderanno la simpatia, la bontà, l'impegno e l'amore per il lavoro e la vita

Roma, 13 gennaio 1995

Nel 27° anniversario della scomparsa del compagno

BENEDETTO PRIMO (Volga)

lo ricordano moglie e figli

Genova, 13 gennaio 1995

Ricordiamo con commozione il compagno

EMILIO LORENZETTI

persona gentile e compagno da tutti ben voluto. L'unità di base di Ostia Lido e tutti i compagni della XIII Circoscrizione

Ostia Lido (Roma), 13 gennaio 1995

È morto

VINCENZO MONTAGNA

militante del Pci e del Pds. Entusiasta dirigente della sezione Pci "G. Di Vittorio" di Salerno e dell'associazione pensionati. Con intelligenza seppe porre i problemi del Centro Storico della città. Dirigente indugente, popolare amato e stimato dalla classe operaia di Salerno. La federazione Pds di Salerno esprime il proprio cordoglio ai familiari e a tutti quanti vollero bene a don Vincenzo

Salerno, 13 gennaio 1995

Francesco Piacentino, segretario della Federazione Pds di Salerno, a nome di tutti i compagni si associa al dolore che lo ha colpito l'amico Passamano per la morte della moglie

FILOMENA

Salerno, 13 gennaio 1995

La sez. Terziario si stringe con affetto al dolore della segretaria Laura Ricci per la perdita del

PADRE

Roma, 13 gennaio 1995

A quattro anni dalla scomparsa del compagno

GIULIO CERIANI

la moglie Lina, la figlia Anna con Daniela e Federico lo ricordano con immutato affetto e rimpianto

Novate Milanese, 13 gennaio 1995

VALERIA

Un ricordo vivo pieno di amore e di nostalgia

Milano, 13 gennaio 1995

L'Unione comunale del Pds di Gallarate annuncia con dolore la morte del compagno

FERMO FANTINI

ed esprime il più profondo cordoglio ai familiari ed ai parenti. Se ne andò il 1° febbraio al Pci dal 1948. Fattivo partecipe delle lotte dei contadini con Libertario che Cgil invita di sindacalista dopo la Liberazione. La commemorazione funebre si terrà oggi venerdì alle 14.30 presso la sua abitazione in via Verdi n. 13

Gallarate (Va), 13 gennaio 1995

A 5 anni dalla scomparsa del compagno

DEMO COSTA ZACCARELLI

la mamma, la moglie con la figlia e il nipote e il genero lo ricordano a coloro che gli furono amici. In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*

Sesto San Giovanni, 13 gennaio 1995

LIBERAZIONE
Il quotidiano di Rifondazione Comunista
C'è Guevara!
In regalo con Liberazione il discorso di Fidel Castro per il 20° anniversario della morte di Che Guevara
Un libro di 64 pagine, una storia che continua
IL 16 GENNAIO IN EDICOLA.

FEDERALISMO E PROSPETTIVE DELL'AUTONOMIA

Incontro - Dibattito

PALERMO 14 GENNAIO 1995 ORE 9,00

Palazzo dei Normanni - Sala Gialla

Organizzato dal Comitato Regionale Siciliano del Pds e dal gruppo parlamentare Pds all'ARS

Presentazione
On. **Antonino Consiglio** Presidente del gruppo Pds all'ARS

Saluto
On. **Angelo Capitummino** presidente dell'ARS

Relazioni
Il punto di vista storico
Prof. **Francesco Renda** Prof. **Zeffiro Ciuffoletti**

Il punto di vista istituzionale
Prof. **Gaetano Silvestri** Prof. **Antonio Canaro**

Il punto di vista economico-fiscale
Prof. **Mario Centorrino** On. **Vincenzo Visco**

Il punto di vista politico
Sen. **Giuseppe Alessi** On. **Giuseppe Campione**
On. **Angelo Capodicasa** On. **Luigi Colajanni**
On. **Francesco Di Martino** On. **Antonino Galipò**
On. **Sergio Mattarella** On. **Gianni Parisi**
On. **Franco Piro** Prof. **Gianni Puglisi** On. **Isaia Sales**
Sono presenti un esponente della Lega Nord

Interviene l'On. **Francesco Bassanini**

ore 19.30 Conclusioni
On. **Giorgio Macciotta** della Direzione Nazionale del Pds